

delle classi 1896, 97 e 98, eliminando in tal modo qualsiasi disparità di trattamento.

« Per quelli del 1899 verrà tenuto conto, nelle future eventuali concessioni, della differente durata della licenza di cui attualmente fruiscono.

« *Il sottosegretario di Stato*

« AGNELLI ».

**Caroti.** — *Al ministro degli affari esteri.* — « Sulle condizioni degli insegnanti nelle scuole italiane all'estero e sulle ragioni per le quali, mentre vengono considerati, sotto vari aspetti, come facenti parte del personale civile dello Stato, sono esclusi dai benefici che a quel personale assicura il decreto luogotenenziale n. 1311 del 14 settembre 1918 ».

RISPOSTA. — « Il Ministero degli affari esteri, per il trattamento economico da farsi agli insegnanti delle Regie scuole all'estero, ha dovuto rimettersi al Dicastero del tesoro, il solo competente in materia.

« È il Ministero del tesoro che non ha ritenuto opportuno estendere agli insegnanti delle scuole italiane all'estero il trattamento che in materia d'indennità di missione viene fatto ad altre categorie di funzionari dello Stato dal decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1311, poichè nei riguardi degli insegnanti all'estero erano stati già attuati provvedimenti economici di favore in confronto di quelli adottati per l'analogo personale insegnante nel Regno.

« *Il sottosegretario di Stato*

« SFORZA ».

**Carusi.** — *Al ministro dell'interno.* — « Per conoscere i motivi che impediscono al prefetto di Perugia di dar corso alle richieste dei combattenti di Poggio Moiano circa i terreni di proprietà Torlonia, quando l'occupazione di questi avvenne, consentente il prefetto, con l'entusiastica adesione ed intervento del Regio commissario locale, dei Reali carabinieri e di tutta la popolazione ».

RISPOSTA. — « Il fatto denunziato dall'onorevole interrogante non era a conoscenza di questo Ministero, poichè, ai termini della circolare del 12 settembre 1919, n. 96, la facoltà di occupazione di terre, ai sensi del Regio decreto 2 settembre 1919, n. 1633, è stata delegata ai prefetti. Non si è mancato, però, di richiamare l'attenzione del signor prefetto di Perugia sulla richiesta di terre fatta dai combattenti di Poggio Moiano, invitandolo altresì a fornire, con la maggior sollecitudine chiarimenti e notizie. Non appena sarà in grado di farlo, questo Ministero si riserva di fornire al-

l'onorevole interrogante ulteriori informazioni sull'argomento che lo interessa.

« *Il sottosegretario di Stato per l'agricoltura*

« CERMENATI ».

**Carusi.** — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere i motivi per i quali la precisa disposizione contenuta nel n. 15 della circolare n. 119310 R. S. del Comando supremo non viene applicata anche a favore degli allievi ufficiali, che per malattia o ferite dipendenti da causa di servizio riportata durante il corso diventano permanentemente invalidi ».

RISPOSTA. — « I corsi allievi ufficiali eseguiti in zona di guerra venivano sospesi durante le azioni e gli allievi prendevano parte ai combattimenti.

« Dal modo di comportarsi di detti militari durante il combattimento i superiori potevano trarre elementi sicuri e sufficienti di giudizio in base ai quali, se l'allievo meritevole era ferito e non poteva più proseguire il corso, veniva ugualmente nominato aspirante.

« Tali elementi di giudizio, necessari per poter addivenire a nomine eccezionali come quelle sopradette, non si hanno per gli allievi che frequentarono i corsi in zona territoriale, ai quali pertanto non si può applicare il trattamento sopradetto.

« *Il sottosegretario di Stato*

« AGNELLI ».

**Casalini.** — *Al ministro delle finanze.* — « Per sapere per quali ragioni non si è dato fin qui attuazione al decreto luogotenenziale 8 giugno 1919, col quale, per ragioni di economia, si disponeva la soppressione delle Direzioni compartimentali del lotto ed il passaggio del relativo servizio alla dipendenza delle Intendenze di finanza ».

RISPOSTA. — « Il decreto luogotenenziale 8 giugno 1919, disponendo che a far tempo dal 1° luglio 1919 il servizio compartimentale del lotto venisse assunto dalle Intendenze di finanza di Roma, Torino, Milano, Venezia, Firenze, Napoli, Palermo e Bari, e le attribuzioni demandate ai direttori compartimentali fossero trasferite agli intendenti di finanza, attuò appunto il provvedimento che l'onorevole interrogante intende sollecitare.

« Ed il provvedimento ebbe esecuzione piena ed immediata in conformità di disposizioni impartite con circolare, n. 6058, del 18 giugno decorso.

« Beninteso che il servizio dell'Azienda dovè e deve necessariamente continuare ad essere disimpegnato dallo stesso personale del lotto, ed anche, per ragioni di necessità o di benintesa opportunità, e soprattutto per le esigenze proprie